

«La musica del '900 può far scoprire ai cantanti aspetti inediti della loro voce»



DOMENICA A LUGANO

La cantante Luisa Castellani eseguirà un brano inedito del compositore ticinese Giorgio Bernasconi.

■ La 16. edizione di 900presente si apre domenica prossima, 23 novembre, alle 17.30 a Lugano all'Auditorio Stelio Molo, celebrando tre compleanni musicali in qualche modo legati tra loro. Si festeggeranno infatti le 90 candeline di Klaus Huber, ospite d'eccezione per la serata, il centenario dalla nascita di Carlo Florindo Semini e verrà omaggiato con la prima mondiale di un suo brano Giorgio Bernasconi, ideatore di 900presente scomparso prematuramente che quest'anno avrebbe compiuto 70 anni. La voce del suo brano sarà interpretata da Luisa Castellani, docente di canto al Conservatorio della Svizzera italiana e da sempre collega e amica di Bernasconi, alla quale abbiamo posto alcune domande.

Luisa Castellani, come si sente ad interpretare un brano inedito di Giorgio Bernasconi, dopo la sua scomparsa?

«Partiamo dalla cosa che mi tocca di più: Giorgio oltre che un collega era un amico importante per me, prima della sua scomparsa non mi ero resa conto di quanto fosse come un fratello maggiore; ancora oggi mi manca molto. Nella disgrazia però c'è stato qualcosa di positivo: l'arrivo di Arturo Tama-yo che, con altrettanta passione e dedizione, sta portando avanti il progetto di Giorgio. Quando mi hanno detto che era stato trovato questo brano, *Riflessi*, e che avrebbero voluto inserirlo nel programma, ho subito detto che l'avrei interpretato io senza nemmeno leggerlo, quasi come fosse il mio omaggio nel ricordarlo. Studiandolo poi ho scoperto che è davvero una chicca, l'eleganza della scrittura, il testo e anche il titolo mi fanno pensare che si sia ispirato a Dallapiccola nel comporlo; inoltre in quel periodo Giorgio era allievo di Klaus Huber. È una gioia per me interpre-

tarlo, forse una triste gioia data la sua mancanza, ma è il mio modo per augurargli buon compleanno».

Da sempre lei è vicina alla musica contemporanea, tanto che lo stesso Berio l'ha definita come l'erede musicale di Cathy Berberian. Quale pensa sia il potenziale di questo repertorio per un cantante?

«A dire la verità penso che Berio mi abbia definita in questo modo un po' impropriamente, nel senso che purtroppo non ho fatto in tempo a conoscere e lavorare con Cathy Berberian. Sicuramente ciò mi rende molto orgogliosa e sono onorata che Berio mi abbia dedicato alcune opere. Sono fortemente convinta che la musica del '900 sia molto importante per la formazione di un cantante: apre la mente ed è in grado di far scoprire alcuni aspetti della voce che altrimenti non si avrebbe modo di conoscere. È

un completamento della formazione rispetto all'esigenze richieste ai cantanti oggi, dato l'assottigliamento dei confini tra i vari stili e le varie forme artistiche, perché permette di aprire nuove finestre mentali e soprattutto vocali. Anche nei concorsi iniziano a rientrare nel repertorio brani del '900 e saperli affrontare è sicuramente una carta favorevole».

Che ruolo ritiene abbia svolto 900presente nel contesto culturale del nostro cantone?

«Penso che questa stagione, ed in particolare la figura di Giorgio, abbia contribuito alla crescita culturale del Ticino perché ha permesso al pubblico di avvicinarsi ed apprezzare un tipo di musica prima sconosciuto. È stata una vera e propria formazione culturale sul territorio di grandissimo valore».

IRIS PONTI

* soprano e insegnante al Conservatorio